

RESOCONTO STENOGRAFICO

375.

SEDUTA DI VENERDÌ 18 SETTEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SCÀLFARO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	32853	mento dei prodotti siderurgici (Rinvio dello svolgimento):	
Disegno di legge: (Trasmissione dal Senato)	32854	PRESIDENTE	32854
Proposte di legge: (Annunzio)	32853	Presidente del Consiglio dei mini- stri:	
(Approvazione in Commissione) ...	32854	(Trasmissione di documento)	32854
Interrogazioni:		Sul processo verbale:	
(Annunzio)	32855	PRESIDENTE	32853
Interpellanze e interrogazioni sulle dogane abilitate allo sdogana-		BIANCO GERARDO (DC)	32853
		Ordine del giorno della prossima se- duta	32855

PAGINA BIANCA

BELLOCCHIO, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Sul processo verbale

BIANCO GERARDO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO GERARDO. Signor Presidente, mi consenta di fare un'ulteriore precisazione, riguardo all'affermazione fatta ieri dal deputato Ciccio Messere, secondo cui a seguito del colloquio da me avuto con la rappresentanza dei ciechi di guerra avrebbe successivamente avuto luogo l'occupazione della Camera da parte di questi, interpretando quest'ultimo episodio come la controprova del fatto che una mia affermazione non corrispondeva al vero.

Devo precisare di aver ricevuto la rappresentanza dei ciechi di guerra nella mattinata in cui si è riunita la Conferenza dei capigruppo, dopo che la rappresentanza era rimasta per molte ore nel palazzo di Montecitorio (precisando che non si trattava comunque di un'occupazione), a partire dalla sera precedente. Ed io li ho

sta «occupazione» e quando la vicenda si svolgeva fin dalla sera precedente.

Posso aggiungere che, avendo saputo da loro stessi di questa «occupazione», ho innanzitutto invitato la delegazione ad abbandonare il palazzo, in cui si tratteneva ancora; ed ho confermato la mia posizione riguardo al loro problema nella Conferenza dei capigruppo.

Infine, grazie ad un intelligente intervento del segretario generale (che ha chiarito ai rappresentanti dei ciechi di guerra la posizione assunta dai capigruppo) ha avuto termine l'«occupazione» e si è quindi potuto procedere alla fissazione della data per la discussione del provvedimento. Questa è la verità dei fatti.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(Il processo verbale è approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Aniasi è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data 17 settembre

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CALAMINICI ed altri: «Legge quadro per il servizio di trasporto persone mediante autoservizi pubblici non di linea» (2830).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 17 settembre 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato da quella VI Commissione;

S. 731 - «Modifiche alla legge 29 maggio 1967, n. 371 sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza» (2831).

(Sarà stampato e distribuito).

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di ieri della XIII Commissione permanente (lavoro), in sede legislativa, è stata approvata la seguente proposta di legge:

Senatore ROMEI ed altri: «Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo». (Approvato dal Senato) (1963)

Trasmissione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 109 della legge 1° aprile 1981, n. 121, lo schema del decreto delegato concernente: «Sanzioni disciplinari per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e regolamentazione dei relativi procedimenti», in attuazione della delega di cui all'articolo 70 della legge n. 121 del 1981.

Questo documento è deferito, a termini del quarto comma dell'articolo 143 del Regolamento, alla II Commissione permanente (Interni).

Rinvio dello svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulle dogane abilitate allo sdoganamento dei prodotti siderurgici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al primo punto lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulle dogane abilitate allo sdoganamento dei prodotti siderurgici.

Non so per quale contrattempo, onorevoli colleghi, non sia presente in aula un rappresentante del Governo: per quanto riguarda la Presidenza, essa ha compiuto tutti gli adempimenti necessari in tempo utile; pure il Governo non è presente. Non posso che deprecare questo fatto: poichè non si conoscono le ragioni di tale assenza, né quindi se possa essere intervenuto un incidente.

Peraltro, debbo sottolineare in modo estremamente negativo tale episodio, ed assumere la responsabilità non di sospendere semplicemente, ma di togliere la seduta. Naturalmente la Presidenza compirà gli opportuni passi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per ottenere chiarimenti su questo contrattempo, che io non posso che deprecare nuovamente. Senza voler esprimere alcun giudizio sulle persone, tengo a ribadirlo, saranno prese le misure necessarie affinché non abbia a ripetersi mai più un fatto assolutamente intollerabile come questo!

Con queste motivazioni, piuttosto desolanti, tolgo la seduta, dopo aver ricordato agli onorevoli colleghi che, nella prossima seduta, di lunedì 21 settembre, alle 17, saranno svolte interpellanze ed interrogazioni relative ad argomenti diversi da quelli che oggi sarebbero stati trattati, lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno di questa seduta sarà rinviata ad altra seduta, probabilmente quella di venerdì prossimo.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 21 settembre 1981, alle ore 17:

1. - *Interpellanze e interrogazioni.*

2. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, recante provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia. (2783)

- *Relatore:* Aliverti
(*Relazione orale*).

3. - *Discussione del disegno di legge:*

S. 1529 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 396, concernente differimento del termine di cui all'articolo 1 della legge 29 luglio 1980, n. 385, in materia di indennità di espropriazione (*Approvato dal Senato*). (2787)

- *Relatore:* Padula
(*Relazione orale*).

4. - *Discussione dei progetti di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 399, concernente la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica. (2763)

PALOPOLI ed altri - Abrogazione degli articoli 2, 3, 4 e 5 della legge 5 agosto 1978, n. 484, concernenti la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica. (1762)

- *Relatore:* Lussignoli
(*Relazione orale*).

5. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni. (2765)

- *Relatore:* Cristofori
(*Relazione orale*).

6. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 398, concernente le prestazioni di cura erogate dal Servizio sanitario nazionale. (2762)

- *Relatore:* Trotta
(*Relazione orale*).

7. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 292-bis - 946 - 1093 - 1133. - Disegno di legge d'iniziativa del Governo e proposta di legge d'iniziativa dei senatori FERRARA ed altri; CIPELLINI ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA - Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (*Approvato, in un testo unificato, dal Senato*) (2451)

PAZZAGLIA ed altri - Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici per le elezioni del Parlamento europeo e modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195. (568)

ALINOVİ ed altri - Norme integrative della legge 2 maggio 1974, n. 195, relativa al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici. (1772)

AGLIETTA ed altri - Rimborso da parte dello Stato delle spese sostenute per le attività elettorali e per l'attivazione degli istituti di democrazia diretta. Contributo dello Stato alle spese dei gruppi ed alle attività dei parlamentari. Diritto all'informazione dei cittadini e garanzia per l'utilizzazione del servizio pubblico televisivo. (2464)

- *Relatore:* Gitti

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

8. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 467 - 709 - 781 - 783 - 798 - 904 - 945.
- Senatori SIGNORI ed altri; CROLLALANZA ed altri; BARTOLOMEI ed altri; MALAGODI e FASSINO; CROLLALANZA ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA; MODICA ed altri: Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*). (2452)

Bozzi ed altri - Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia. (115)

FRANCHI ed altri - Istituzione di una anagrafe patrimoniale o tributaria dei membri del Parlamento. (342)

GALLONI ed altri - Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione in materia di stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1230)

CORTI - Norme per la dichiarazione obbligatoria dello stato patrimoniale per gli eletti al Senato, alla Camera dei deputati, ai consigli regionali, ai consigli provinciali, ai consigli comunali capoluogo di provincia. (1377)

TEODORI ed altri - Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari. (1478)

D'ALEMA ed altri - Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti. (1774)

LETTIERI - Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1794)

lari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1794)

- *Relatore:* Gitti

9. - *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. - Senatore TRUZZI - Norme sui contratti agrari (1725)
(*Approvata dal Senato*).

SPERANZA - Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida. (1499)

BIONDI ed altri - Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola. (1779)

COSTAMAGNA ed altri - Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili. (328)

- *Relatori:* Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.

10. - *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccimessere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

11. - *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. - Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. (1267)

(*Approvato dal Senato*)

- *Relatore:* Casini

(*Relazione orale*)

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema. (862)

- *Relatore*: Sinesio
(*Relazione orale*)

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni. (1076)

- *Relatore*: Citterio

TAMBURINI ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (526)

MARZOTTO CAOTORTA ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (558)

- *Relatore*: Lucchesi

GARGANI - Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. (311)

- *Relatore*: Orione

BELUSSI ERNESTA ed altri - Norme per la tutela della scuola per corrispondenza. (143)

- *Relatore*: Brocca

PANNELLA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti. (104)

- *Relatore*: Zolla

S. 77-B. - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1978. (1047-B)

(*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*).

- *Relatore*: Aiardi

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1979. (1833)

- *Relatore*: Picano

S. 554. - Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea. (*Approvato dal Senato*) (1903)

- *Relatore*: Gui

Istituzione per l'anno 1981 di un contributo straordinario per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980. (2353)

- *Relatore*: Rende

S. 1164. - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tanzania per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo, firmata a Dar-Es-Salaam il 7 marzo 1973, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di Note firmati a Roma il 31 gennaio 1979. (*Approvato dal Senato*) (2508)

- *Relatore*: Bonalumi

S. 1193. - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo aggiuntivo, entrambi firmati a Nairobi il 15 ottobre 1979. (*Approvato dal Senato*). (2509)

- *Relatore*: Bonalumi

S. 1268. - Provvidenze per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare, dei Tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2348)

- *Relatore*: Vernola

Adesione ai Protocolli relativi alle Convenzioni internazionali rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e loro esecuzione. (2363)

- *Relatore*: Sedati

(*Articolo 79, sesto comma, del Regolamento*).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, firmato a Belgrado il 12 marzo e il 27 giugno 1980, relativo alla proroga al 31 dicembre 1980 dell'accordo sulla pesca firmato il 15 giugno 1973. (2437)

- *Relatore*: Malfatti

(Articolo 79, sesto comma, del Regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra Italia e Spagna in materia di sicurezza sociale e accordo amministrativo per l'applicazione della Convenzione, firmati a Madrid il 30 ottobre 1979. (2454)

- *Relatore*: Bonalumi

(Articolo 79, sesto comma, del Regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sullo scambio di reattivi per la determinazione dei gruppi tessutali, con Protocollo, e del Protocollo addizionale, adottati a Strasburgo, rispettivamente, il 17 settembre 1974 ed il 24 giugno 1976. (2583)

- *Relatore*: Salvi

(Articolo 79, sesto comma, del Regolamento)

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tecnica tra l'Italia ed il Brasile e del relativo scambio di note, firmati a Brasilia, rispettivamente il 30 ottobre 1972 ed il 18 novembre 1977. (2584)

- *Relatore*: Bonalumi

(Articolo 79, sesto comma, del Regolamento)

12. - *Discussione delle proposte di modificazione del regolamento*:

Proposta di modificazione dell'articolo 39 del regolamento. (Doc. II, n. 2)

- *Relatore*: Vernola

Proposta di modifica degli articoli 23 e 24 del Regolamento. (Doc. II, n. 3)

- *Relatore*: Labriola

13. - *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio*:

Contro il deputato Ferrari Giorgio, per il reato di cui agli articoli 108 e 389, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, (violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro) (Doc. IV, n. 74)

- *Relatore*: Abete

Contro il deputato Salvi, per il reato di cui all'articolo 589, primo e secondo comma, del codice penale (omicidio colposo) (Doc. IV, n. 78)

- *Relatore*: Codrignani

Contro i deputati Amadei e Micheli, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 112, n. 1, 81 e 318 del codice penale (corruzione per un atto d'ufficio, continuata ed aggravata), agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2, 491, 485, 482 e 476 del codice penale (falsità materiali in atti pubblici ed in scrittura privata, pluriaggravate), agli articoli 112, n. 1, 321, 322 e 319 del codice penale (corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, aggravata), agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2, e 314 del codice penale (peculato pluriaggravato). (Doc. IV, n. 37)

- *Relatori*: Conti per la maggioranza; Mellini di minoranza.

Contro il deputato Abbate per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio). (Doc. IV, n. 76)

- *Relatore*: Pasquini

Contro il deputato Abbate per i reati di cui agli articoli 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) e 361 del codice penale (omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale) (Doc. IV, n. 77)

- *Relatore*: Pasquini

Contro il deputato Matrone, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso; 112, n. 1, e 323 del codice penale

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

(abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge, continuato ed aggravato). (Doc. IV, n. 70)

- *Relatore: Alberini*

Contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (riorganizzazione del disciolto partito fascista). (Doc. IV, n. 81)

- *Relatore: Alberini*

Contro il deputato Scozia, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del codice penale (peculato continuato e pluriaggravato). (Doc. IV, n. 32)

- *Relatori: Casini, per la maggioranza; Mellini, di minoranza*

14. - *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del Regolamento):*

ZARRO ed altri - Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania. (1279)

- *Relatore: Federico*

LAGORIO ed altri - Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della

maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. (570)

FACCIO ADELE ed altri - Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza. (905)

COSTAMAGNA ed altri - Ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice (*Urgenza*). (336)

TREMAGLIA ed altri - Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero. (84)

- *Relatore: Gui*

15. - *Discussione delle risoluzioni Padula n. 8-00004, Ciuffini n. 8-00005 e Susi n. 8-00006 (presentate presso le Commissioni IV [Giustizia] e IX, [Lavori pubblici] e rimesse all'Assemblea su richiesta del Governo.*

La seduta termina alle ore 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
del servizio Resoconti alle ore 11,15*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate****INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

AMODEO, ANDÒ E FIANDROTTI. —
Al Ministro della pubblica istruzione. —
Per sapere - premesso che:

la legge 2 dicembre 1980, n. 928, all'articolo 2, comma 10, così recita: « fino all'espletamento del concorso riservato previsto dal presente articolo e dei concorsi ordinari indetti prima della data di entrata in vigore della presente legge gli in-

carichi di presidenza già conferiti alla data medesima sono prorogati »;

l'ordinanza ministeriale del 12 marzo 1981 relativa agli incarichi di presidenza per l'anno scolastico 1981-1982, condiziona invece la proroga stessa alla conferma sul posto occupato nell'anno scolastico 1980-1981, anche quando ci sia disponibilità di posti di presidenza, da conferire per incarico, in eccedenza a quelli da prorogare:

considerato che l'ordinanza ministeriale suddetta contrasta con lo spirito e la lettera della legge n. 928, la quale non subordina la proroga degli incarichi di presidenza ad alcuna condizione -

quali provvedimenti il Ministro intenda prendere per eliminare una contraddizione così stridente tra la legge e l'ordinanza ministeriale. (5-02446)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CARPINO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere se è a conoscenza dei gravissimi episodi di delinquenza che si sono verificati nel comune di Vico Equense in provincia di Napoli e che di recente sono stati sottolineati con pubbliche manifestazioni di protesta e quali provvedimenti intenda adottare per garantire la vita ed i beni dei cittadini.

Più in particolare, per sapere se non ritiene urgente ed indispensabile la istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza nella popolosa cittadina sorrentina o comunque di un distaccamento consistente di militi; nonché il rafforzamento dell'organico dei carabinieri presso la locale caserma che, certamente, allo stato, pur con lodevoli sacrifici, non possono garantire la tranquillità e la sconfitta del fenomeno delinquenziale. (4-09999)

CARPINO. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere - premesso che a Vico Equense, in provincia di Napoli, a seguito degli eventi del terremoto del 23 novembre 1981, l'edificio che ospitava la caserma dei carabinieri è stato gravemente danneggiato per cui l'Arma è stata costretta a trasferirsi altrove; che è stata deliberata la costruzione di una nuova sede ed è stata avanzata da mesi la richiesta di mutuo alla Cassa depositi e prestiti - quali sono gli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito il completamento dell'iter della procedura e quali iniziative si intende porre in essere per consentire a quel comune di dotarsi di una attrezzatura necessaria. (4-10000)

TASSONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che 305 comuni della

Calabria sono stati dichiarati dalla giunta regionale disastri per i danni verificatisi per calamità naturali nel gennaio 1981.

Infatti il consiglio regionale ebbe ad approvare la legge n. 4 del 9 maggio 1981 (la delimitazione è stata fatta con decreto P.G.R. Calabria che si riferisce a 123 comuni della provincia di Catanzaro, a 100 della provincia di Cosenza e a 82 della provincia di Reggio Calabria) con la quale i danni venivano valutati in generale del 60 per cento.

L'interrogante chiede di conoscere perché malgrado questa situazione tali comuni non hanno potuto usufruire dei benefici sullo sgravio della tassazione, ma solo di una sospensione fino al 30 settembre 1981.

Si chiede infine di conoscere quali iniziative si intendano assumere perché la situazione venga ad essere affrontata con attenta valutazione positiva in favore delle popolazioni interessate che per gran parte vivono di agricoltura. (4-10001)

STERPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

1) il Ministero della pubblica istruzione, Ispettorato per l'istruzione artistica, emanò in data 2 giugno 1981 l'ordinanza ministeriale 1° giugno 1981 concernente il conferimento degli incarichi di direzione nei conservatori di musica e nelle accademie per il 1981-1982, con la quale dettò criteri per la composizione della commissione e la formazione della graduatoria stabilendo in particolare che la commissione avrebbe disposto di 100 punti di cui 25 per titoli culturali, 35 per titoli didattici e di servizio, 40 per titoli artistici e professionali e demandando alla commissione la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli;

2) lo stesso Ministero in data 26 giugno 1981 ha emanato una seconda ordinanza con la quale ha corretto la prima mutando le proporzioni fra le varie categorie dei titoli con l'effetto di privilegiare i titoli didattici a danno di quelli professionali e riducendo il potere della commis-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

sione con la prefissione di una specifica tabella -

a) in base a quali considerazioni obiettive abbia ritenuto di modificare i criteri fissati nella prima ordinanza;

b) se sia vero che la seconda ordinanza, correttiva della prima, sia stata imposta da organizzazioni sindacali;

c) se non ritenga giusto riaprire il termine per la presentazione della documentazione, dato che la seconda ordinanza è giunta in molti casi dopo che era scaduto il termine fissato nella prima ordinanza. (4-10002)

—————

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

—

FERRARI MARTE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

quali interventi concreti intenda svolgere per risanare la grave situazione

che si è creata nelle aziende del gruppo SAVIO-ENI (meccano-tessile ex EGAM);

se è fondata la notizia di non ricapitalizzazione della SAVIO-ENI per il bilancio 1980;

quali sono i programmi produttivi e di risanamento al fine di assicurare la effettiva ripresa economica, tecnica, tecnologica e produttiva e dell'occupazione dei singoli stabilimenti;

se è fondata la notizia che sarebbe smembrata la struttura tecnico-produttiva della TEMATEX di Vergiate con la riduzione ed il licenziamento di oltre 200 lavoratori. Se fosse fondata, tale volontà contrasterebbe con le proposte che nell'azienda sono state definite di recente, anche con il sostegno della regione Lombardia e delle amministrazioni locali.

L'interrogante fa notare che i piani definiti per i singoli stabilimenti negli anni precedenti sono stati vanificati dai comportamenti di certi gruppi dirigenti aziendali e del gruppo SAVIO-ENI, per cui non possono essere responsabilizzati e penalizzati i tecnici e i lavoratori (operai ed impiegati) per tali inadempienze o ritardi che hanno aggravato finanziariamente ed anche tecnicamente le capacità produttive. (3-04419)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

1) in data 5 luglio 1981 è stata approvata dalla « Union Generela di Ladins dla Dolomites » una « Prima presa di posizione ufficiale » sull'imminente censimento 1981 per quanto riguarda la dichiarazione di appartenenza etnica;

2) tale « Prima presa di posizione ufficiale » è stata sottoscritta anche dalle seguenti organizzazioni ladine: « Union di Ladins dla Val Badia », « Union di Ladins de Gherdëina », « Union di Ladins dla Val de Fascia », « Union di Ladins da Fofom », « Union di Ladins de Ampez », « Cumenanza Ladina a Bulsan », « Union Maestri Ladins Val Badia », « Union Academics Ladins Val Badia », « Cumité de leur contra chësta forma de cumpëida dla jënt 1981 - Urtijëi », « Circul Artistic Urtijëi », « Lia di Maestri de Gherdëina », oltre che dal « President dl Museë de Gherdëina », Robert Moroder;

3) il suddetto documento ufficiale delle organizzazioni ladine è stato inviato a numerose autorità e istituzioni internazionali - tra cui il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e il Parlamento europeo - e italiane, tra cui il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della « Commissione dei dodici », i presidenti della giunta e del consiglio provinciale di Bolzano, e numerose altre;

4) in tale documento si sollevano inquietanti e fondati interrogativi sui risvolti etnici e istituzionali del prossimo censimento in Alto Adige-Südtirol e sull'intera condizione giuridica e socio-politica della minoranza ladina, anche in riferimento ad incongruenze e lacune dello statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige (Südtirol) e delle sue norme di attuazione finora varate;

5) il testo originale in lingua ladina della « Prima presa di posizione ufficiale » delle succitate organizzazioni ladine, in merito al censimento 1981 e ai problemi connessi, recita testualmente:

« CUMPËIDA DLA JËNT " CENSIMËNT " 1981
Prima posizion ufiziela dla Union Generela di Ladins dla Dolomites cun si sezions y autra lies y istituzions ladines.

Chëst ann d'autonn, ai 25/10/1981, sce l ne vën spënt ora, unira fata la cumpëida generela dla jënt, y chësta toca i ladins mo n iëde scialdi plu daujin che l'autra doi grupes, taliana y tudëscia.

Savëi tan de ladins che l ie y ulà che i ie, va debujën, ma cumpedé me na pitla pert ie de grandiscim dann per nosta mendranza. Me i 15-20 mile ladins tla provinzia de Bulsan possa y muessa detlaré si identità; i autri 20-30 mile dla provinzia de Trënt y de Belun, i 800 mile ladins furlans cun leprò mo duc chëi che ie sterdui ora per l stato talian ne possa nia l fé. Di ladins dla provinzia de Bulsan n ie-l deplu che manacia de messei se detlaré fauz, per gaujes de leur, sozieles y economighes. Dantaldut ie-l l cajo de chëi che à na luegia pulitiga-aministrativa o de leur tla aministrazion publiga zënza reserva proporziunela ladina, de chëi che ie te cooperatives da fabbriché talianes o tudëscies y tanc d'autri che ie bele sën detlarei fauz.

Mo n iëde union-s spartii, strumentalisei y custemei ju a dann dla cumenanza y dla persona ladina, a utl di tudësc y di talians.

La realtà ladina generela cunscions bën bën. Sciche popolazion plu vedla dla Elpes on-s duta la rejons de se manteni y se svilupé, ma l ie l ngordia pulitiga te duta si formes che nes les roba contra uni prinzip democratich.

Vester spartii, zënza autonomia pulitiga-aministrativa, sot a urganisations furestes te uni ciamp y cun lingaz y cultura manacedes da uni pert, jon-s ncontra al gran pricul de piërder nosta identità etnica y cun chësta nosta liedëza y denità. Cun l nes jnaturé se nva nce nosc dërc

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

soziei y l resterà n uet per for, coche la storia nes l demostra.

Chèsta ie, dit n curt, la situazion senestra generela di ladins. La situazion particulèra tla provinzia de Bulsan cunscion-s ènghe. Tlo on-s mpue duta la vita publica despartida danter la trèi grupes etnighes, tudèschia, taliana y ladina, che cundiziunea for plu y plu nce chèla privata. L ie saurì da ntènder che uni grupa ruva pra chèl che èila nstèssa ie bona de se fé valè, cun la bones o cun la ries. I ladins sciche mèndra grupà y nianca no urganiseda, à nchin a sèn, paia lessù.

Contra uni regula de valivanza y de protezion union-s stluc ora da la cariches pulitighes y de aministrazion dla majra mpurtanza (dijon: cumiscion di dodesc y di sies, cumiscion de "intesa", de bilinguism, presidènta y vizepresidènta di cunsèies y dla juntes regiunela y provinziela, y da la junta nstèssa, cumiscions "ad interim" y de bilanz, feter duta la cumiscions, cumiteies provinziei, la aministrazions y istituzions locales ora dla doi valedes Badia y Gherdèina, da l Tribunal aministrativ cun la sezion de Bulsan) y messon se cunslé cun n cumando local de valeda che ie nstèss cundizionà dal centralism provinziel y da si urganisations de sèuraval (cumiteies de val, consorzi de turism, cumiteies sanitàres, urganisations provinzieles de secondo grado, sozieles, economighes y cultureles, publighes y privates).

Cun la regula dl proporz nes tol-i nia mé la rapresentanza pulitiga-amministrativa, ma nes vèn mo nce a mancè la stières che nes tuchèssa. Truep ladins à bele messù se detlaré fauz per pudèi se tenì l lèur y per rejons de cuatier soziel y auter, y chèsc ndeblèsc dassèn nosta cumpèida. Chèsc urta i maestri y na pert dl personal dl stato, dla provinzia y dl spedel, di cumuns, di consorzi y di istituc ora dla valedes de Gherdèina y Badia.

La situazion culturela ne ie nèt nia mièura, zènza scola y rujneda ufiziela, zènza la nfrastrutures cultureles de tratura, de istruzion y de nformazion ne mantèn-n nia na mendranza. Te chèsc melsté ne ie-l nia da se fé marueia che

i ladins ti cèla stort ala cumpèida che lièia tl daunì uni un y duta la jènt.

Cun l Ve stlarì chèsta nosta situazion y Ve mèter dant nosc pensires per ntant Ve meton-s dant nosta idées a chèsta moda:

Duc i ladins muessa pudèi se detlaré liberamènter ladins tl spirt detlarà tla resoluzion pra l cungrés internaziunel ladin de Bulsan dl 18/11/1980. Per l nterés dla mendranza ne pudon-s nèus mei lascé pro che nianca un sèul messrà se detlaré de n'otra identità che l ne ie. Cun la ulentà y l tenì adum tl pensir y ti fac à i ladins segur la forza de mudé l sistem pulitich-giuridich y la situazion soziel-culturela che ie sèn. Chèsta mudazion muessa piè dut y toca da unì nvièda via mo dan la cumpèida cun n provedimènt ufiziel dl guvièrn zentrel y cun l mèter su na cumiscion ladina che pudèssa tò su y studiè dut l problem.

Ntant va-l debota debujèn che n rapresentant ladin posse fé pea tambèn tla cumiscion di dodesc sciche a chèla di sies, acioche la normes de atuazion che ie mo da fé ora, ne ndeblèsc mo plu la posizion ladina y ne mete brena a la soluzion finela de dut l problem. Na rapresentanza ladina dèssa pudèi fé pea pra la cumiscion de "intesa", pra duta la cumiscions legislatives provinzieles y regiuneles, pra la cumiscions de bilinguism y pra cumiteies provinziei de majra mpurtanza. Tan inant che la va dèssa unì stlarì chisc organs cun n ducumènt aministratif o de natura regulamentèra, y sce la stredes ie longes dèssa unì juntà ladins te chèsta cumiscions sciche cunsilieres.

Pra i guvièrns provinziei y regiunei dèss-l ntratan unì metù a jì na cumiscion ladina cun ufize de cunsulènza y de control per i afères ladins. I rapresentanc ladins tl cunsèi provinziel y regiunel dèssa vester na frazion per si cont. Per pudèi fé pea a la aministrazions y al lèur ora dla valedes ladines muess-l unì tenì ite l art. 62 dl Statut de Autonomia, che ne ie mèi unì metù ndrova, y nchin che arjunjon chèsc muess-n ti tò la forza a duc i urdinamènc che ie anticostituzionei,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

ulache i ladins ie zarei ora. Chësc se la-scëssa fé cun nò norma, ënghe transitèra, de atuazion dl statut. Nsciche chëi che se à detlarà fauz posse inò se detlaré drët.

La normes de atuazion per maestri per la scola ladina y si ntendënt muessa präsc unì ora tenian cont dl paiamënt de trilinguism.

Dut chësc se lascia fé mo dan l censimënt. Chësc se damanda la Union Generela di Ladins dla Dolomites deberieda cun istituzions y organizacions ladines che sotscriisc chësta lëtra.

Zënza nes demustré chësta bona ulentà, messrà i ladins mo plu tenì adum y mëi se detlaré autramënter che i ne sënt de vester, scenò unirà ei nstësc sëura co fé a se paré miec, magari nce cun l nia fé pea al censimënt de detlarazion, cun l dé su l cunlauré pulitich-amministratif y cun l purté dan seneria y pra la drëta istanzes stateles y nternaziuneles chësta situazion, samben purtan dant uni fat de discriminazion di ladins, scumencian pra chësta cumpëida nstëssa.

Per l censimënt 81 se damanda i sotscriisc dantaldut formulares ladins o cun scrit ladin, y tla valedes ladines dëss-l vester riveladëures duc ladins y vel ladin nce tla ziteies de Burnech, Persenon, Bulsan y Maran.

Ai fredesc ladins dla outra provinzies y regions prion-s de nes judé y perchël ti piton-s nce nëus nosc aiut. Nëus ti bincion che i posse se detlaré ladins duc canc, y scenò co foss-la pa sce ëi l fajëssa mpò, nce sce sun l cuestioner mancia chësta dumanda? »;

6) la traduzione in lingua italiana di tale documento è la seguente:

« CENSIMENTO 1981

Prima presa di posizione ufficiale della Union Generela di Ladins dla Dolomites con le sezioni di Gardena, Badia, Fassa, Livinalongo e Ampezzo e di altre organizzazioni ed istituzioni ladine.

Verso la fine di ottobre di quest'anno, salvo rinvii, avrà luogo il censimento generale della popolazione, il quale ancora

una volta toccherà più da vicino le sorti del gruppo linguistico ladino che non quelle degli altri due gruppi italiano e tedesco.

Conoscere esattamente il numero e la residenza dei ladini potrebbe apparire non solo opportuno ma altresì necessario, se non si desse il caso che in questo censimento sarà conteggiata una minima parte della minoranza ladina. Soltanto i 15-20 mila ladini della provincia di Bolzano, infatti, potranno e dovranno dichiarare la loro identità. I 20-30 mila ladini delle province di Trento e Belluno, nonché gli 800 mila ladini friulani e tutti gli altri sparsi sull'intero territorio statale non avranno la facoltà di rendere una simile dichiarazione. Una quota non indifferente degli stessi ladini della provincia di Bolzano tenderà a dichiarare una identità falsa, cioè l'appartenenza al gruppo linguistico italiano o tedesco; ciò per ragioni di lavoro oppure per ottenere vantaggi di ordine sociale o economico. Molti lo hanno già fatto: si tratta in particolare di coloro che ricoprono una carica politica od amministrativa od occupano posti di lavoro nell'amministrazione pubblica, per i quali non è prevista la riserva proporzionale per il gruppo ladino. Anche coloro che fanno parte di cooperative edilizie agevolate o coloro che vogliono godere di finanziamenti riservati solo ad italiani e tedeschi sono stati e sono tuttora costretti a rinnegare la loro vera identità.

Ancora una volta assistiamo ad un processo di separazione e strumentalizzazione a danno della comunità ladina e di coloro che vi appartengono ad esclusivo vantaggio dei gruppi etnici predominanti.

La realtà della minoranza ladina ci è abbondantemente nota. Quale popolazione e nazione più antica delle Alpi avremmo tutti i diritti di esistere e di progredire, se l'ingordigia politica dei gruppi etnici dominanti, contraria a qualsiasi principio democratico, non ce lo impedisse.

Divisi e sprovvisti di autonomia politico-amministrativa, sottomessi ovunque ad organizzazioni estranee predominanti e gravemente minacciati dall'assimilazione ver-siamo in grave pericolo: ci troviamo di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

fronte alla minaccia dell'estinzione della lingua e cultura, della perdita della nostra identità nazionale e con essa della nostra libertà e dignità. La snaturalizzazione è di regola accompagnata dalla perdita dei diritti sociali con la conseguente apertura di un vuoto, talvolta secolare come la storia ci insegna, colmo di miseria culturale e sociale e, come si può constatare in alcune zone, anche economica.

Questa, in poche parole, è la difficile situazione generale dei ladini.

La situazione particolare della provincia di Bolzano ci è altrettanto nota. In questa provincia quasi l'intera vita pubblica e anche quella privata, è regolata dal principio della proporzionale etnica fra i gruppi linguistici tedesco, italiano e ladino. Ne risulta un sistema di confronto tra i gruppi nel quale il più piccolo di questi, quello ladino, non dotato di una adeguata struttura organizzativa autonoma, ha riportato conseguenze assai gravi. In pieno contrasto con il principio di parità e di salvaguardia specifica, il gruppo linguistico ladino è rimasto escluso per legge e di fatto dalle cariche politiche ed amministrative di maggiore rilievo (commissioni dei 12 e dei 6, commissione d'intesa, commissioni di bilinguismo, presidenze e vice-presidenze dei consigli e delle giunte provinciale e regionale, le stesse giunte provinciale e regionale, commissione *ad interim*, commissioni di bilancio, quasi la totalità delle istituzioni, commissioni e comitati provinciali, amministrazioni, consorzi e commissioni locali dell'intera provincia al di fuori delle due vallate Badia e Gardena, tribunale amministrativo con la sezione di Bolzano, eccetera). Deve oggidi accontentarsi con il potere locale comunale, anch'esso condizionato dalla centralizzazione provinciale e dalle relative organizzazioni indirette sovramunicipali (Comunità di valle, consorzi di turismo, unità sanitarie, altre organizzazioni provinciali di secondo grado, sociali, economiche, culturali, di indole pubblica e privata).

Con l'attuale sistema proporzionale non si elimina soltanto la rappresentanza politica amministrativa dei ladini, ma altresì

la loro possibilità di impiego e di lavoro, basata sulla e commisurata alla rappresentanza politica amministrativa di ciascun gruppo. Giovi ripetere che, per tale ragione - accesso a posti di lavoro e carriere, accesso all'edilizia abitativa agevolata ed altre - molti ladini già oggi come oggi sono stati costretti a dichiarare la loro appartenenza ad un gruppo linguistico diverso da quello proprio, il che contribuisce all'indebolimento della posizione ladina restringendo nel contempo la proporzione di tale gruppo (vedasi i gravi problemi degli insegnanti, di parte del personale statale e provinciale, del personale ospedaliero, del personale comunale, consorziale e di istituti vari fuori dalle vallate di Badia e Gardena).

Con le suddette premesse politiche e sociali è facile comprendere come la situazione culturale dei ladini non sia molto migliore. Senza le adeguate strutture scolastiche, di educazione, di istruzione e di informazione, senza lingua ufficiale appare difficile se non impossibile sostenere una cultura e una minoranza.

La soggezione politica, il campanilismo interno e la particolare conformazione economica (turismo) favoriscono ulteriormente la perdita della identità etnica.

Le poche considerazioni di cui sopra sono sufficienti per chiarire il senso di sfiducia dei ladini verso il censimento che può incidere fortemente sul loro avvenire.

Le sottoscritte organizzazioni rendono la presente dichiarazione e formulano le seguenti proposte riguardo alla questione ladina:

tutti i ladini debbono avere la piena facoltà di dichiararsi liberamente ladini nello spirito e nel contenuto della risoluzione del congresso internazionale ladino di Bolzano del 18/11/1980. Il gruppo ladino non può permettere che anche uno solo dei suoi appartenenti sia costretto a dichiarare un'identità falsa. Attraverso la unione e la collaborazione i ladini sono in grado di cambiare l'attuale sistema politico-giuridico e la loro posizione sociale e culturale assai precaria. Tale cambiamento deve avere carattere globale, cioè investire l'intera complessa questione di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

sopravvivenza e di sviluppo della minoranza, e deve essere avviato ancora prima del censimento attraverso un atto ufficiale del Governo centrale e con l'istituzione immediata di una commissione di studio ladina. Sempre prima del censimento è richiesta l'introduzione di una serie di provvedimenti e miglioramenti, ancorché a carattere provvisorio-transitorio.

Rientrano fra questi: l'immediata partecipazione di un rappresentante ladino alle commissioni dei 12 e dei 6, affinché le restanti norme di attuazione, ancora da emanare, non aggravino la situazione del gruppo ladino e non pregiudichino la soluzione globale testé menzionata; è necessaria una analoga partecipazione alla commissione d'intesa, a tutte le commissioni legislative provinciali e regionali, alle commissioni di bilinguismo ed in generale a tutte le commissioni ed ai comitati provinciali e regionali di maggiore importanza. Detta partecipazione può essere garantita in via amministrativa o regolamentare con l'aumento del numero dei componenti gli organi e, laddove necessitano procedure più lunghe, nel frattempo mediante l'integrazione, o meglio aggregazione, di ladini con la funzione di esperti; in mancanza di partecipazione diretta appare assai utile l'istituzione di una commissione ladina presso le giunte provinciale e regionale, con ufficio e funzione consultiva e di controllo per gli affari ladini; i consiglieri ladini in seno ai Consigli provinciale e regionale formino frazione a sé stante; onde rendere possibile la partecipazione concreta all'amministrazione ed al lavoro nell'intero territorio provinciale di Bolzano è necessaria l'immediata applicazione dell'art. 62 dello Statuto di autonomia, rimasto lettera morta fino ad oggi, e l'abrogazione e sospensione di tutti gli ordinamenti provinciali locali, già anticostituzionali laddove escludono in forma categorica i ladini. Tale abrogazione-sospensione appare possibile mediante una norma di attuazione dello Statuto, ancorché transitoria, in attesa di

una soluzione definitiva. Bisogna operare in modo tale che tutti coloro, che già sono stati costretti a dichiarare un'identità falsa, possano liberamente ritornare alla dichiarazione vera. Le norme di attuazione per gli insegnanti ladini, per l'intendente e per la scuola ladina debbono essere emanate quanto prima tenendo conto della indennità di trilinguismo.

Un tanto è fattibile anche prima del censimento e viene richiesto esplicitamente dalle unioni, istituzioni ed organizzazioni sottoscritte.

Senza questa modesta dimostrazione di buona volontà da parte degli organi statali, regionali e provinciali competenti, i ladini dovranno rivolgere l'attenzione a sistemi di difesa migliori, rifiutando nel modo più assoluto e generale una dichiarazione di identità falsa, prendendo, *in extremis*, in considerazione la non partecipazione al censimento-dichiarazione di gruppo, ritirando la collaborazione politica-amministrativa ove esiste e deferendo la questione generale ed ogni singolo atto di discriminazione agli organi giurisdizionali nazionali e internazionali, a cominciare dallo stesso censimento.

Circa la forma del censimento i sottoscritti chiedono, in primo luogo, l'apprestamento di questionari in lingua ladina (gli stessi sottoscritti si dichiarano disposti a preparare il testo) ovvero trilingui ed, in secondo luogo, rilevatori esclusivamente ladini nelle valli di Badia e Gardena ed in parte ladini nelle città di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

Rivolgiamo infine la parola ai fratelli ladini delle altre province e regioni chiedendo il loro sostegno ed offrendo loro il nostro. Auguriamo loro di potersi dichiarare liberamente ladini ed, in proposito, di esaminare l'opportunità di addurre la dichiarazione al resto delle domande » -:

a) quale sia il giudizio del Governo sui problemi e sulle richieste contenuti nel documento delle organizzazioni ladine;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

b) quali decisioni intenda assumere tempestivamente il Governo per affrontare e risolvere tutta la problematica sollevata dal « censimento etnico » in modo da superare positivamente sia le questioni sollevate dalle organizzazioni ladine, sia quelle di carattere più generale già emerse in precedenza, che - se la situazione attuale rimanesse immutata - potrebbero portare a iniziative di obiezione di co-

scienza e di boicottaggio attivo, già ripetutamente preannunziate.

(2-01271) « BOATO, MELLINI, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELEGA, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 1981

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma